

Massimo Zavoli

Il mio territorio artistico

Ho cominciato ad entrare nel mondo dell'Arte disegnando, come tutti i bambini, alle scuole elementari. Si prendeva spunto dai disegni del libro, si disegnavano le case con gli alberi. Arrivato alle scuole medie, ho cominciato le mie prime esperienze con i colori ad olio e il mio insegnante, il prof. Vittorio Cecchi, mi guidava per farmi capire le ombre e così cominciavo ad osservare la realtà in modo più preciso. terminate le scuole medie, mi sono iscritto all'Istituto d'Arte di Terni dove ho incontrato al primo anno il prof. Luciano Capetti che mi ha introdotto ad una composizione di solidi e mi invitava a disegnare con il tratteggio a matita, luci ed ombre. Un giorno, verso la fine dell'anno scolastico, il direttore della scuola prof. Aurelio De Felice scese nel laboratorio dove stavo seguendo la lezione di intaglio del legno e mi chiese se volessi verniciare una base di legno a forma di "L" per una sua scultura. Risposi che non avevo fatto mai un lavoro di quel tipo, ma, incoraggiato dal direttore, accettai. Presi il pennello, il barattolo di vernice e mi incamminai all'esterno del laboratorio dove De Felice ed un mio insegnante prepararono su due cavalletti la sagoma di legno da trattare. Mi lusingava l'aver ricevuto quel compito, pur modesto, perché ero contento di partecipare a quel lavoro e anche di far bella figura con il direttore. Direttore che non ho più perso di vista, anche dopo il suo pensionamento, infatti ho potuto frequentare il suo studio a Torre Orsina e vederlo all'opera come scultore ed anche come incisore di calcografia, anche se all'epoca non ne sapevo molto di questa tecnica.

Alcuni anni dopo sono entrato nella Scuola come insegnante, e tra gli studenti ho conosciuto la nipote di De Felice, e da lei seppi che il direttore non stava troppo bene in salute e gli chiesi se potessi andarlo a trovare e ci riuscii. Lo incontrai, mi chiese come mi trovavo ad insegnare, ricordammo i giorni di scuola da studente per me, da Direttore per lui e il periodo di quando andavo ad aiutarlo a Torre Orsina. Da quel momento spesso mi chiamava al telefono per scambiare qualche parola, anche alle ore più impensate.

Oggi insegno al Liceo Artistico "Orneore Metelli" di Terni e il ricordo che ho di lui è sempre vivo. Mi torna in mente il maestro intento al suo lavoro e spesso, quando spiego qualcosa ai miei alunni, ho dentro di me qualche immagine di Aurelio. Nella scuola ho partecipato a molti eventi in suo nome e gli eredi, per riconoscenza di quanto è stato fatto, mi hanno donato il torchio calcografico che Aurelio usava per le sue incisioni in acquaforte. Successivamente ho conosciuto chi assisteva

De Felice per le incisioni, il prof. Roberto Bellucci con cui poi, ho instaurato un bellissimo rapporto di amicizia e di artista, perché da lui, ho appreso l'arte calcografica e molti sono stati gli esempi e le tecniche che mi spiegava tramandategli da altri maestri come Roberto Melli, Giuseppe Capogrossi, Giorgio Morandi, Mino Maccari.

Grazie al mio titolo di studio ho insegnato per tre anni all'Accademia di Belle Arti di Viterbo. Nella scuola ho collaborato a vari progetti tra cui: 1) "Scuola e Territorio" nelle settimane di sperimentazione dell'Istituto d'Arte di Terni, realizzando con gli studenti tre modellini in scala ridotta di Piazza Europa a Temi; 2) alla costruzione del modello del finestrone absidale del Duomo di Orvieto in scala 1:5; 3) alla costruzione della scenografia dell'opera lirica "La Traviata" per il Comune di Terni presso il Teatro Verdi; 4) al restauro di un confessionale per la chiesa di S. Cristoforo di Terni con la realizzazione di tarsie lignee; 5) al restauro di nove sculture lignee di Aurelio de Felice; 6) alla realizzazione di parti scenografiche per l'opera lirica "Madame Butterfly" commissionata dal Comune di Temi presso l'Anfiteatro Romano della città; 7) all'allestimento di un'opera lignea presso l'Ufficio Minori della Questura di Terni raffigurante graffiti a rilievo; 8) al concorso Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza "Le scuole natural...mente consapevoli - Terra e Acqua", costruzione di un plastico in scala 1:500 dell'area del Campo Boario di Terni.

Dopo la formazione con i Maestri: Vittorio Cecchi, Luciano Capetti, Aurelio de Felice e Roberto Bellucci, e dopo anni di lavoro nelle varie espressioni d'arte della pittura, della decorazione, della doratura, dell'ebanisteria, della tarsia, dell'intaglio/scultura del legno e dell'argilla, dal 2009 ho cominciato ad eseguire incisioni calcografiche. Mi sono appassionato alla realizzazione di acqueforti prendendo spunto dal mio territorio, sia dal punto di vista paesaggistico che storico. Ho avuto l'opportunità di poter esporre sia in mostre collettive che personali : all'Officina delle Zattere lungo il percorso della "Biennale di Venezia 2015", ad "Arte Padova 2015", ad "Arte Genova 2017", al "Festival dei Due Mondi di Spoleto 2016 e 2017", alla "Pro Biennale di Venezia nel 2016", a Roma nella "Sala del Refettorio" della Camera dei Deputati nel 2016 e 2017, nel Museo paleontologico di Dunarobba, nei Musei Archeologici di Amelia e Terni, a Napoli, Roma, Spoleto. All'estero ho esposto a Londra, Bruxelles, Davos, Montecarlo "ArtMonaco 2016", Figueres "Museo Salvator Dalí in Spagna, Arles "Museo Van Gogh" in Francia, Parigi e New York. Alcune mie opere calcografiche sono state scelte per copertine di libri e riviste. Una mia acquaforte "Terni - 11 agosto 1943", è stata utilizzata come locandina pubblicitaria per lo spettacolo "Undici, seguendo il filo della storia" ed è stata scelta dalle Poste Italiane per un "Annullo Postale Filatelico" in occasione della VI Edizione Spoleto Festival Art 2015. Sempre in ambito filatelico, le Poste Italiane hanno emesso tre cartoline: la prima nel 2016 con "Giovane Europa", la seconda nel 2017 con "Pane quotidiano", la terza nel 2018 con "L'arburittu de maggiu". Durante questi anni di produzione artistica, ho curato la

pubblicazione di due cataloghi generali: "Acqueforti" del 2013, presentato al Centro di Paleontologia della "Foresta Fossile" di Dunarobba (TR), nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio e "diSEGNI Incisi" nel 2017, presso il Museo archeologico di Temi. Per le attività svolte in favore dell'Arte e della Cultura, ho ricevuto il "Premio Internazionale Spoleto Festival Art". Alcune opere in acquaforte/acquatinta sono depositate a Terni presso l'Archivio di Stato, presso la Fondazione CARIT, presso la Biblioteca BCT, presso il Museo Diocesano e Capitolare, al Museo del Risorgimento di Torino e al Vittoriano di Roma.